

«VEGLIA DI PREGHIERA»

G: Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21).

CANTO DI INIZIO

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore, venuto a dare la sua vita in riscatto per noi,
sia con tutti voi

T. E con il tuo Spirito

SALUTO DEL PRESIDENTE PARROCCHIALE

G. Invochiamo lo Spirito

Se, come abbiamo sperimentato, “siamo tutti sulla stessa barca”, sappiamo che è il vento a permetterle di proseguire la navigazione, indicandone la direzione. A noi è domandata la docilità della vela, la cui forza sta in questa disponibilità a lasciarsi riempire dalla presenza amorevole di Dio.



PREGHIERA CORALE:

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.



CANTO AL VANGELO

P. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo Spirito

P. Dal Vangelo secondo Marco

T. Gloria a te, o Signore

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: “Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo”. Egli disse loro: “Che cosa volete che io faccia per voi?”. Gli risposero: “Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra”. Gesù disse loro: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?”. Gli risposero: “Lo possiamo”. E Gesù disse loro: “Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato”. Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: “Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE



PRIMO SEGNO: IL GERMOGLIO



L1: RIPARTIRE: Allora Gesù li chiamò a sé. Ripartire non è strategia. Non si riparte anzitutto programmando, ma provando a convertirci. Gesù, davanti all'imprevisto dell'incomprensione, riparte da capo: dal chiamare per nome, dall'avvicinarsi e dal lasciarsi avvicinare. Quella che gli apostoli vivono è una esperienza di vocazione, che sempre si rinnova nel tempo della sequela e della missione: "siamo sempre discepoli-missionari". Ripartire è tornare alla sorgente; è rinnovare le ragioni di una alleanza. È permettere alla voce del Signore di raggiungerci nuovamente.

T: Signore Gesù, apri il nostro cuore all'ascolto della tua Parola. Rendici disponibili alla tua chiamata. Aiutaci a rinnovare e a purificare il "perché" del nostro impegno. Fa che non ci stanchiamo di tornare da te ogni volta che sperimentiamo la nostra debolezza. Aiutaci a vivere e ad accogliere ogni imprevisto come opportunità per incontrarti, riascoltarti, ripartire da Te e con Te.



SECONDO SEGNO: LA LENTE DI INGRANDIMENTO



L2 : ESPLORARE: Che cosa volete che io faccia per voi? Le domande di Gesù scavano nella nostra coscienza: lasciano ai desideri la libertà di manifestarsi, smascherano le ambizioni e ci aiutano a discernere i bisogni più veri. Questa esperienza intima che viviamo con il Signore, possiamo sperimentarla nella vita associativa, ecclesiale, sociale. Lasciando, come il tempo della pandemia ci ha insegnato, che la realtà ci riveli, a poco a poco, il nostro posto, la nostra missione, la direzione del nostro slancio. Esplorare è avere uno sguardo “intelligente”, che guarda dentro per meglio capire; è una tappa nostro discernimento personale e comunitario.

T: Spirito Santo, dono del Risorto, tu sei fuoco che illumina: rischiara ogni tenebra del nostro cuore e rivela ciò che sentiamo e ciò che desideriamo. Tu sei vento che soffia: donaci di intuire e di accogliere i bisogni e le speranze dei nostri fratelli, perché servendoli possiamo accoglierti.



TERZO SEGNO: LA CHIAVE



L3: SCEGLIERE: Lo possiamo. Possiamo essere battezzati, cioè immersi nello stesso battesimo di Gesù. Noi lo ricordiamo: in quel momento della sua vita terrena si sono manifestati l'amore del Padre e la solidarietà del suo Cristo per gli uomini peccatori. Una voce dal cielo, insieme al dono dello Spirito, hanno raggiunto colui che si era posto in mezzo al suo popolo. Così anche noi scopriamo questa possibilità: vivere grazie all'amore di Dio, sicuri della sua fedeltà, stupiti della sua Provvidenza. Vivere distanti – se le norme sanitarie lo richiedono – ma non isolati; mai indifferenti gli uni al destino degli altri. Vivere preferendo l'incontro al pregiudizio, ricercando il dialogo, osando il dono della nostra vita.

T: Padre, che non hai esitato a donare il tuo Figlio, Signore Gesù, che ci hai amati sino alla fine; Spirito Santo, che incessantemente animi la Chiesa, Santa Trinità, unico Dio: ciascuno di noi possa trovare in te il coraggio e la fiducia, lo slancio e la gioia dei «Sì» che danno senso alla vita.



QUARTO SEGNO: LE TESSERE



L4: ADERIRE: per servire e dare la propria vita. Aderire è un continuo ripartire. È ricercare e rinnovare le ragioni della propria fede e del proprio amore. È vivere l'incontro con nuovi fratelli e sorelle grazie ai quali la nostra fede è custodita e l'amore di ciascuno moltiplicato. Aderire non è per noi stessi: è per servire e dare la vita. È un modo, il nostro modo di scegliere la fiducia e l'impegno in questo tempo di paura e di indifferenza. È un modo, il nostro modo, di rispondere all'Amore di Colui che è venuto per servire e dare la sua vita per noi.

PREGHIERA CORALE: PADRE NOSTRO.

BENEDIZIONE

CANTO DI CONCLUSIONE

